

SONATA per gitanti e ciaspole  
**“Calvaresc”**  
eseguita dal gruppo escursionistico CAI VARESE  
domenica 23 maggio 2010

nei tempi:

**Preludio** : *adagio, non troppo*

Una “ciaspolata” a fine maggio, a 2000 metri, a poco più di un’ora da casa, penso valga la pena di essere annotata nella storia escursionistica della sezione. Bella gente, facce nuove, aficionados, solo qualche simpatica cariatice. La perfetta puntualità è da subito un buon auspicio. Raccomandazioni di rito, giornata solare, temperatura ideale : si parte.

**Fantasia** : *andante con variazioni*

Mi piacerebbe dare un contributo in chiave escursionistica all’interpretazione del famoso **“il mondo è bello perché è vario”**

Dalla relazione di sopraluogo :

*“Attrezzatura: oggi siamo saliti senza ciaspole (anche con qualche difficoltà) grazie ad un certo compattamento della neve ed ad una temperatura (misurata) di -1 °C. Per domenica 23 immagino uno strato meno importante ma certamente più molle e quindi anche se non indispensabili **consiglio** l'utilizzo delle **ciaspole, ghette e bastoncini**”*

Da un dato di fatto oggettivo ed inconfutabile, le risposte sono state le più varie ed articolate e mi diverte ordinarle secondo una personalissima e spero divertente categoria di soggetti partecipanti.

- **Il credente**  
Il consiglio del capogita è una fede. Assolutamente ciaspolato. Se non le ha se le fa prestare o le compera, tanto servono sempre.
- **Lo scettico positivo**  
“ho dei dubbi che servano ...” “Nel dubbio mi lascio consigliare le porto, se non servono le lascio quando sono sicuro di non doverle usare”.
- **Lo scettico negativo**  
“ho dei dubbi che servano ...” “Intanto incomincio a non portarle, che oltretutto pesano e ingombrano, poi se dovessero servire veramente vedremo, al massimo mi fermo”
- **Il non credente**  
“Figurati se ci vogliono le ciaspole di questa stagione. So io di gente che è stata... e non le ha usate. Poi oggi fa caldo, si sarà sciolto tutto e per quella poca neve che sarà rimasta ...”.
- **Lo scettico diffidente e vendicativo**  
“per me non servono. Ma se poi servono davvero ? Non voglio essere costretta a fermarmi o a fare fatica inutile quando le ciaspole le ho portate. Nel dubbio le porto, per rispetto di un consiglio e per non fare, non si sa mai, la figura del “ciula”, ma se non servono le do in testa al capogita”
- **Il vero alpinista**  
Le ciaspole sono delle “baracche” ingombranti e goffe. Sembrano tutti delle papere. Si è sempre andati senza, adesso poi con questa moda ciabattona vanno in montagna cani e porci, non solo gli eletti sapienti ed illuminati che sanno...!! Per un po’ di neve tanto putiferio.”
- **La volpe (quella dell’uva)**  
“io le ciaspole non le ho” oppure “... le ho dimenticate, tanto non servono”
- **Non classificabile**  
“io le porto però con sotto i gommini”

Siamo quasi all’alpe ed incontriamo un indigeno dall’aspetto e dalla parlata degno di autorevolezza.

“bravi, è un bella salita, state attenti perché su sta scaricando ancora e non è consigliabile salire fino al lago. Se andate in capanna trovate ancora tanta neve. Avete le ciaspole ?...”

All’arrivo all’alpe e soprattutto appena dopo, le categorie dei partecipanti si sono drasticamente ridotte a due :

- I **“meno male che le abbiamo portate”**
- I **“porca vacca aveva ragione l’Edo”**

Comunque, ciaspolati e non, con qualche esercizio di ricalco impronte e qualche sprofondamento su e giù, tutti al rifugio Buffalora per l’ora del ristoro. Grande condivisa soddisfazione.

**Intermezzo** : *allegro con brio*

Nulla da aggiungere alla documentazione fotografica

**Finale** : *vivace, presto*

Lasciati a malincuore, i 12 °C del fuori capanna, è stata di fatto la prima uscita in Montagna con tempo e temperatura finalmente degne della stagione, si sbaracca l’attrezzatura di salita fra i crocus dell’Alpe de Sot e a gruppi omogenei per argomentazione di dibattito, si raggiunge in serenità il fondovalle. Questa volta il **“croccante”** era lì ad aspettare, in compagnia di altre prelibatezze liquide e solide.

## *Lectio brevis*

Anche una semplice uscita come questa può insegnare che:

- **Quattro litri di acqua** nello zaino possono essere anche troppi per un medio fabbisogno personale
- **Le varianti di affrancamento delle ciaspole allo zaino** sono :  
( numero delle possibili combinazioni aritmetiche fra i dati :  *sesso, età, fantasia, estro del gitante , tipo di ciaspole, tipo di zaino, tempo a disposizione, grado di stanchezza* ) +1
- **Macugnaga**, terra di limoni ( effimeri ? ), produce un ottimo **limoncello**
- **Le ciaspole con i gommini** non risultano più silenziose, tengono un po' meno sul duro, ma non si rovinano le punte
- **Ogni gitante** ha la più completa libertà di fare quello che vuole ... **il capogita**.

**et**